

# Gli attivisti del Tavolo delle associazioni lanciano la nuova iniziativa. Domani l'incontro con Zanotelli

## Arriva la staffetta di digiuno contro l'inceneritore



### Sciopero della fame

Lo annunciano gli attivisti del Tavolo delle associazioni per protestare contro l'inceneritore

FORLÌ - Uno sciopero della fame contro l'inceneritore. Dopo il caso di Trento, dove a scioperare furono anche alcune suore, anche a Forlì gli attivisti del "Tavolo delle associazioni" daranno vita ad una analoga protesta alla quale fino ad ora hanno aderito una ventina di persone. L'annuncio del digiuno a staffetta sarà dato domani sera nel corso dell'incontro organizzato dal Tavolo con padre Alex Zanotelli, missionario che da tempo si batte contro gli inceneritori e le emissioni nocive da essi prodotte. L'incontro si terrà domani alla sala Zambelli della Camera di Commercio alle 21. «All'incontro sarà possibile aderire al digiuno ad oltranza promosso da tutte le associazioni coinvolte - spiega Patrizia Gentilini oncologa e porta voce dei "Medici per l'ambiente" - non è più possibile accettare una si-

tuazione di questo tipo nella quale con i Cip6, ossia un contributo del 7% sulla bolletta della luce che, dal '91, ogni cittadino paga per finanziare le fonti di energia rinnovabili assimilate, si continuano invece a incentivare gli inceneritori dei rifiuti. Solo nel 2005 le imprese che li utilizzano hanno avuto proventi pari a quasi 4,5 miliardi di Euro, ma l'energia prodotta non giustifica l'enorme emissione di CO2 ad essa dovuta. L'Italia - continua la Gentilini - ha notevolmente superato la percentuale di emissioni tossiche previste dall'Unione Europea, raggiungendo la soglia del 17% contro l'11% consentito». «Altro argomento spinoso - aggiunge Marco Paci, responsabile del Wwf per Forlì - è la tipologia di inquinante prodotto dagli inceneritori. Essi, infatti, bruciano di tutto, rendendo impos-

sibile un controllo preventivo degli elementi tossici, spesso bioaccumulabili, che andranno poi ad inquinare l'aria». E nell'incontro di domani si parlerà anche di salute «si è registrato un aumento del 50% dei tumori, in particolare nelle donne, e delle malattie cardiovascolari, ma ancora molti eminenti studiosi affermano che non vi è alcun legame tra queste emissioni ed i tumori. Per questo sarebbe necessario verificare la mancanza di conflitto di interessi da parte degli esperti coinvolti» afferma ancora la Gentilini. «Si devono perseguire due obiettivi - conclude Michela Nanni del ClanDestino - la riduzione dei rifiuti e la produzione di rifiuti riciclabili. Scopo primario di tutti noi non è solo contrastare l'uso degli inceneritori, ma anche, e soprattutto, una drastica riduzione dei rifiuti».